PROVERBI 7^ PARTE / SEBASTIANO PAULESU

Inviato da Tommaso
domenica 15 luglio 2012
Ultimo aggiornamento domenica 15 luglio 2012

I PROVERBI SCACCHSITICI

A CURA DELL’ISTRUTTORE FEDERALE

SEBASTIANO PAULESU

7^ PARTE
Le opere sono di Victor Ostrovsky
Gli articoli precedenti
1Parte ; 2 Parte ; 3 Parte ; 4 Parte ;
5 Parte; 6 parte;
Soffre un pedone in offerta
ma scopre un attacco di scoperta.

La base degli scacchi
sono i doppi attacchi.

Chi gioca senza testa
ben poco gliene resta.
Pochi secondi, giochi meno profondi.
Pessima mossa: ora arriva la scossa!
Torre addormentata: arriva l'infilata.

Chi non sta attento,
è come nuvola al vento.

Ottima mossa e minaccia rimossa! Devia l'ultimo difensore
e sari il vincitore.

Facile adescamento
rapido pentimento.

Errori piccoli
grandi pericoli.
Quella mossa, zitta-zitta,
ti prepara la sconfitta.

Sviluppa e arrocca:
e poi chi ti tocca?!

Chi perdona una svista
un amico riconquista.
Il Re su un piedistallo
non si muove perché è in stallo.

La prima si perdona,
la seconda si condona,
la terza si bastona.

Vincere con un tranello
non è poi tanto bello.
Chi veloce gareggia
non vince e non pareggia.

Chi sceglie il Bianco
non sia mai stanco;
chi sceglie il Nero
sia battagliero.

Scacco doppio, il Re lascia il trono
così come al lampo segue il tuono. "Becchi un pedone come un gallo
e ci perdi il tuo Cavallo;
ora è il pedone che ti becca
e il Cavallo è già bistecca..."

Il pedone sfacciato
è subito spacciato.

Dal fianchetto
occhio al trucchetto. "Abbasso il tiranno!"
E i pedoni se ne vanno.

Disse il Dragone:
"Oh mio Sire vieni qui tra le mie spire."

Se affoga il monarca
affonda la barca.
Le opere sono di Victor Ostrovsky